

# E il maestro vince il Premio Nonino Magris: «Napoli culla della cultura»

## La cerimonia

**Pasquale Esposito**

Il grande poeta (Yves Bonnefoy), la grande regista (Ariane Mnouchkine), la grande filosofa (Martha Nussbaum) e il grande musicologo, ricercatore delle tradizioni popolari, compositore, regista, Roberto De Simone. Grazie a lui, al suo lavoro di ricerca, Napoli è stata tra i protagonisti della quarantesima edizione del Premio Nonino, intitolato ai «Maestri del nostro tempo» e a chi si è speso per il recupero della cultura popolare. Al musicologo napoletano è stato infatti assegnato il «Risit d'aur», ovvero la barbatella (una radice). Roberto De Simone è stato premiato da Claudio Magris, lo scrittore triestino ha tessuto una «laudatio» dell'attività del maestro De Simone inquadrando la sua opera di riscoperta e rinnovamento della tradizione canora napoletana nel rispetto delle sue autentiche espressioni popolari elevate a livello antropologico e culturale. E De Simone ha dedicato il riconoscimento a un grande poeta italiano, nato da queste parti, in Friuli, Pierpaolo Pasolini: «Il Nonino - ha detto il

musicologo napoletano - celebra la quarantesima edizione del premio, lo stesso arco di tempo che segna la tragica scomparsa di Pasolini, ucciso quarant'anni fa. Pasolini è stato un grande poeta e un grande scrittore, io penso che si possa definire un apostolo degli esclusi, degli emarginati, di chi insorge contro la violenza che il potere esercita nei confronti delle classi subalterne».

De Simone («Il mio lavoro è stato quello di un pellegrino nel mondo dei poveri, con incontri tra storia e metastoria con i testimoni dell'oralità contadina») ha citato la vasta produzione poetica di Pasolini, in particolare la sua raccolta di canti popolari italiani: riferendosi ai *Canti friulani*, il maestro ha trovato un passo che richiamava il tema che aveva affrontato Salvatore Di Giacomo in *Era de maggio*, segnando così un aggancio tra il mondo poetico dell'autore napoletano e di quello friulano.

Il suo discorso è stato accompagnato dagli applausi dei circa settecento presenti alla festa del Nonino, perché tale è la cornice del Premio, nella distilleria del borgo di Percò, in provincia di Udine,

tra gli effluvi degli alambicchi. E un grande applauso ha sottolineato l'annuncio di Giannola Nonino: habemus il Presidente, Mattarella era appena stato eletto Capo dello Stato.

Ma torniamo alla premiazione di De Simone, per il quale Magris ha avuto espressioni di grande apprezzamento, estese al contributo che Napoli, la Campania, hanno dato alla cultura nazionale e internazionale, sul piano letterario, su quello storico, artistico e musicale, dimostrando di conoscere i fatti, la storia. «Pochi mondi - ha detto lo scrittore triestino - sono stati un grembo, una culla, per la cultura dell'umanità, come Napoli, che conta su un patrimonio collettivo, rimasto un simbolo della profondità del tempo, e in questo contesto ha posto sicuramente anche la ricerca di Roberto De Simone». Che ha concluso il suo intervento proponendo - dopo aver citato i suoi miti formativi, Ernesto De Martino e Claude Lévi-Strauss - «una laica canonizzazione: Santo Pierpaolo Pasolini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La dedica

Il musicologo in Friuli celebra Pasolini: «Grande poeta e apostolo degli esclusi»

